
Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management in base alla quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione in coerenza con il profilo di rischio assunto e con i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. In tale ambito, l'allocazione del capitale alle Business Unit è stabilita in funzione della specifica capacità di contribuzione alla creazione di valore, tenuto conto del livello di remunerazione atteso dagli azionisti.

Lo stesso concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP¹.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2).

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Successivamente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget: in funzione delle dinamiche attese degli impieghi, delle altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene, poi, effettuata un'attività di monitoraggio, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

¹ Conformemente alle prescrizioni normative, il Gruppo ha completato le attività tese al soddisfacimento dei requisiti previsti dal Secondo Pilastro della Circ. 263, predisponendo ed inviando all'Autorità di Vigilanza – previa approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza - il Resoconto Semplificato ICAAP con riferimento alle date del 30 giugno e 31 dicembre 2008. Il Gruppo ha in programma ulteriori affinamenti delle metriche e dei contenuti del resoconto ICAAP in vista della predisposizione del documento definitivo sui dati a consuntivo del 31 dicembre 2008 e prospettici al 31 dicembre 2009 che verrà inviato all'Autorità di Vigilanza entro il 30 aprile 2009.

Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nella Sezione 15 della Nota Integrativa dello Stato patrimoniale passivo, incluse le variazioni annue delle riserve.

Nella tabella seguente sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto.

(milioni di euro)

Voci del passivo	Importo
Capitale	6.647
Sovrapprezzi di emissione	33.102
Riserve	8.075
<i>Riserva legale</i>	1.329
<i>Riserva straordinaria</i>	1.901
<i>Riserva da concentrazione</i> (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	232
<i>Riserva da concentrazione</i> (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	302
<i>Riserva da consolidamento</i>	3.991
<i>Altre riserve</i>	320
Riserve da valutazione	-1.412
<i>Riserva di rivalutazione (leggi speciali)</i>	343
<i>Riserva di conversione bilanci in valuta</i>	-55
<i>Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita</i>	-1.287
<i>Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari</i>	-413
Azioni proprie	-11
Utile d'esercizio	2.553
Totale	48.954

La negoziazione di azioni proprie

Nel corso dell'esercizio, Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno effettuato le seguenti transazioni su azioni proprie:

Azioni ordinarie:

Rimanenze iniziali	n.	407.994.175
Acquisti	n.	9.896.183
Permuta con azioni CR Firenze	n.	398.904.617
vendite	n.	15.963.720
Rimanenze finali	n.	3.022.021

Azioni di risparmio n.c.

Rimanenze iniziali	n.	103.000
Acquisti	n.	44.000
Vendite	n.	44.000
Rimanenze finali	n.	103.000

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale e l'utile del periodo non distribuito; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi", nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Tra i "filtri prudenziali" negativi è compreso il 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/2008, relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre";

- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per il Gruppo Intesa Sanpaolo si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita;

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza,

le interessenze azionarie, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazioni, sino al 31 dicembre 2012 vengono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare, anziché al 50 per cento ciascuno, se acquistati prima del 20 luglio 2006.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate nel seguito.

Patrimonio di base

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
SANPAOLO IMI Capital Company I	8,126%; dal 10 novembre 2010: Euribor a 1 anno + 3,5 % p.a.	SI	10-nov-2000	perpetuo	10-nov-2010	Eur	1.000.000.000	1.000
Intesa Preferred LLC III	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	498
Intesa Sanpaolo	fino al 20/6/2018 escluso: 8,047%; successivamente Euribor 3 mesi + 4,10%	SI	20-giu-2008	perpetuo	20-giu-2018	Eur	1.250.000.000	1.250
Intesa Sanpaolo	fino al 24/9/2018 escluso 8,698%; successivamente Euribor 3 mesi + 5,05%	SI	24-set-2008	perpetuo	24-set-2018	Eur	250.000.000	250
Totale Preference share e strumenti innovativi di capitale (Tier I)								2.998

Patrimonio supplementare

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	6,625% fisso	NO	08-mag-2008	08-mag-2018	NO	Eur	1.250.000.000	1.242
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	27-giu-2008	27-giu-2018	NO	Eur	120.000.000	119
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 1,40%	NO	19-giu-2002	21-giu-2012	NO	Eur	200.000.000	198
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,95%	NO	05-dic-2003	05-dic-2013	NO	Eur	200.000.000	150
Centro Leasing Banca S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,85%	NO	17-lug-2007	17-lug-2017	NO	Eur	30.000.000	25
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.734
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	4
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3°anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno:5,70%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	6
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Euribor a 6 mesi - 0,10%	NO	14-gen-2005	14-gen-2012	NO	Eur	17.000.000	14
Centro Leasing Banca S.p.A.	fino al 27/9/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	SI	27-set-2006	27-set-2016	27-set-2011	Eur	90.000.000	68
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Euribor a 3 mesi + 0,10% per i primi 5 anni; Euribor a 3 mesi + 0,30% per i successivi 5 anni	SI	14-dic-2007	14-dic-2017	14-dic-2012	Eur	30.000.000	30
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	24-giu-2002	22-lug-2009	NO	Eur	50.000.000	10
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	07-gen-2003	03-feb-2010	NO	Eur	30.000.000	12
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi	NO	19-gen-2004	18-feb-2011	NO	Eur	23.000.000	14
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi	NO	21-giu-2004	28-lug-2011	NO	Eur	40.000.000	24
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi + 0,45%; Euribor 3 mesi +0,70% dal 30-mag-2010;	SI	30-mag-2005	30-mag-2015	30-mag-2010	Eur	16.200.000	16
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,15%	NO	10-apr-2006	22-mag-2013	NO	Eur	85.000.000	12
Banca CR Firenze	Euribor a 6 mesi + 0,40%. Euribor 3 mesi +0,60% dal 15-dic-2009;	SI	15-dic-2004	15-dic-2014	15-dic-2009	Eur	150.000.000	145
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	177
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2 e 3°: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	73
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5% e 3°: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	208
Intesa Sanpaolo	1° ced.: 8%, 2°: 5,5% e 3°: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	218
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	60
Intesa Sanpaolo	5,10% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	17-nov-2005	Eur	350.000.000	70
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	36
Intesa Sanpaolo	5,30% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	40
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	16
Intesa Sanpaolo	6,11% fisso; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Intesa Sanpaolo	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Intesa Sanpaolo	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	75

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	213
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	100
Intesa Sanpaolo	5,85% fisso; dall'8 maggio 2009 Euribor a 3 mesi + 1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	08-mag-2009	Eur	500.000.000	498
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 0,25%	SI	08-feb-2006	08-feb-2016	08-feb-2011	Eur	1.500.000.000	1.458
Intesa Sanpaolo	5,50% fisso; dal 19 dicembre 2011 Libor Sterline inglesi a 3 mesi + 0,99%	SI	19-lug-2006	19-dic-2016	19-dic-2011	Lgs	1.000.000.000	1.046
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso; dal 12 novembre 2012 Libor Sterline inglesi a 3 mesi	SI	12-ott-2007	12-ott-2017	12-ott-2012	Lgs	250.000.000	262
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso	NO	15-set-1999	15-set-2009	NO	Eur	150.000.000	30
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso	NO	06-apr-2000	06-apr-2010	NO	Eur	500.000.000	200
Intesa Sanpaolo	3,72% fisso; dal 3 agosto 2009 Euribor 6 mesi + 0,60% p.a.	SI	03-ago-2004	03-ago-2014	03-ago-2009	Eur	133.793.000	126
Intesa Sanpaolo	2,90% fisso; dal 1 agosto 2010 Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	SI	01-ago-2005	01-ago-2015	01-ago-2010	Eur	20.000.000	19
Intesa Sanpaolo	5,375% fisso	NO	13-dic-2002	13-dic-2012	NO	Eur	300.000.000	239
Intesa Sanpaolo	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	SI	20-feb-2006	20-feb-2018	20-feb-2013	Eur	750.000.000	749
Intesa Sanpaolo	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	SI	09-giu-2003	09-giu-2015	09-giu-2010	Eur	350.000.000	348
Intesa Sanpaolo	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a.; successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	SI	18-mar-2004	18-mar-2024	18-mar-2019	Lgs	165.000.000	173
Intesa Sanpaolo	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	SI	28-giu-2004	28-giu-2016	28-giu-2011	Eur	700.000.000	698
Intesa Sanpaolo	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	SI	02-mar-2005	02-mar-2020	02-mar-2015	Eur	500.000.000	496
Intesa Sanpaolo	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a.successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	SI	19-apr-2006	19-apr-2016	19-apr-2011	Eur	500.000.000	485
Intesa Sanpaolo	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a.;successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	26-giu-2006	26-giu-2018	26-giu-2013	Eur	500.000.000	500
Banca Fideuram	Euribor 6 mesi + 0,50% p.a.	NO	01-ott-1999	01-ott-2009	NO	Eur	200.000.000	40
Intesa Sanpaolo	5,87% fisso	NO	26-nov-2008	26-nov-2015	NO	Eur	415.000.000	415
Intesa Sanpaolo	6,25% fisso	NO	12-nov-2008	12-nov-2015	NO	Eur	545.000.000	544
Intesa Sanpaolo	6,16% fisso	NO	29-ott-2008	29-ott-2015	NO	Eur	382.000.000	382
Intesa Sanpaolo	4,80% fisso	NO	28-mar-2008	28-mar-2015	NO	Eur	800.000.000	799
Intesa Sanpaolo	4,00% fisso	NO	30-set-2008	30-set-2015	NO	Euro	1.097.000.000	1.026

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	5,75% fisso; dal 28/5/2013 Euribor 3 mesi + 1,98%	SI	28-mag-2008	28-mag-2018	28-mag-2013	Euro	1.000	994
Findomestic Banca S.p.A.	fino al 27/1/2011 incluso: Euribor 3 mesi + 0,28% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 0,60% p.a.	SI	27-gen-2006	27-gen-2016	27-gen-2011	Eur	150.000.000	69
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	fino al 10/6/2005 incluso: Euribor 3 mesi + 0,40% p.a.; successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	SI	10-giu-2005	10-giu-2015	10-giu-2010	Eur	70.000.000	53
Pravex Bank	7,025% (Libor + 5%)	NO	diverse emissioni collocate a partire dal 12/09/2000	diverse emissioni con scadenza ultima al 31/07/2016		NO Usd	11.100.000	10
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								13.415

Patrimonio di terzo livello

Emittente Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza (milioni di euro)
Banca CR Firenze	Euribor a 3 mesi + 0,25%	NO	21-dic-2006	21-dic-2009		NO Eur	60.000.000	30
Totale Subordinati di terzo livello (Tier III)								30
Totale								18.177

Risultano emessi prestiti subordinati computabili nel patrimonio di terzo livello (Tier 3 Capital) e interamente ammissibili, al netto delle operazioni infragruppo, alla “copertura” dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

	(milioni di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.352	25.252
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-1.639	-189
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-1.639	-189
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	27.713	25.063
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	639	775
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	27.074	24.288
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.387	12.287
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-208
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-	-208
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.387	12.079
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	639	775
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.748	11.304
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	2.774	2.629
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	39.048	32.963
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	30	550
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	39.078	33.513

2.3. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragrupo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares) e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo

dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete (con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro) e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 6,9 % (Tier 1 capital ratio) e 10,0 % (Total capital ratio).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/ requisiti
(milioni di euro)		
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	581.489	335.556
1. Metodologia standardizzata	382.643	176.464
2. Metodologia basata sui rating interni	192.302	156.193
2.1 Base	192.302	156.193
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	6.544	2.899
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		26.844
B.2 Rischi di mercato		1.444
1. Metodologia standardizzata		1.243
2. Modelli interni		198
3. Rischio di concentrazione		3
B.3 Rischio operativo		2.327
1. Metodo base		70
2. Metodo standardizzato		2.257
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		31
B.5 Totale requisiti prudenziali		30.646
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		383.072
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		7,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,2%

Al 31 dicembre 2007 tali coefficienti determinati in base alla precedente metodologia (Basilea I) erano pari rispettivamente a: Tier 1 capital ratio, 6,5%; Total capital ratio, 9,0%.